Lunedì 14 Luglio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno	28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 167

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduaco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL VIAGGIO DEL RE A PIETROBURGO.

Il Re in territorio russo:

Wirballen 12 — Alle ore 9 30 di sera è giunto il Re d'Italia accompagnato da Prinetti e seguito.

Il Re fu ricevuto dall'ambasciatore italiano, dall'addetto militare all'ambasciata, dal principe Dolgoruki e dal generale Narichkine aiutanti di campo generali dello Czar, dal luogotenente conte Speranski, dal sottotenente conte Nierod destinati al seguito del Re.

La stazione era imbandierata coi colori russi ed italiani.

Dolgoruki ha portato al Re il saluto dello czar. Il Re lo ringraziò. Disceso dal treno il Re passò in rivista una compagnia di dragoni schierata nell'interno della stazione.

Il Re risalì poscia nel treno imperiale messo a sua disposizione dallo Czar ed è partito con Morra, dignitari ed ufficiali russi alle ore 4.45 p. per Peterhoff. La grande folla che gremiva i pressi della stazione applaudì al Re.

Dal confine il Re ha inviato allo Czar un telegramma di saluto. Entrando nel territorio russo il viaggio del Re ha assunto forma ufficiale. Il Re col suo seguito vestono l'uniforme.

L'ARRIVO A PETERHOF.

L'incontro di Re Vittorio collo Czar.

Peterhof 13 — Alle ore 4 26 è giunto alla stazione di Peterhof lo Czar. E' sorridente ed il suo aspetto indica ottima salute; porta la fascia di Sant'Andrea e il collare dell'Annunziata sulla uniforme del reggimento di Semenoff.

Il treno imperiale col Re d'Italia è entrato nella stazione di Peterhof, brillantemente pavesata, alle ore 4.30 precise, salutato dal suono della marcia reale intaliana e dalle salve di artiglieria.

Una compagnia del reggimento Novo Cerqash rendeva gli onori militari.

Il treno sul quale era il Re constava di venti vagoni e due macchine.

Il Re era nel vagone centrale e se ne stava in piedi.

Il granduca Wladimiro salì fino al vagone.

Lo Czar, seguito dai granduchi, si avvicinò subito alla portella del vagone dove era il Re che indossava la grande uniforme da generale, e che subito discese.

I Sovrani si baciarono e si abbracciarono. L'incontro fu cordialissimo.

Quindi il Re d'Italia strinse cordialmente la mano ai granduchi.

Dopo le presentazioni dei ministri Prinetti e Lamsdorff e dai personaggi dei rispettivi seguiti, il Re accompagnato dallo Czar passò dinnanzi alla fronte della compagnia d'onore che presentava le armi, mentre la musica suonava la Marcia Reale italiana e tuonavano le artiglierie e la folla acclamava.

Il tempo si è rasserenato; splende il sole.

Particolari dell'arrivo.

Neue Peterhof 13 — Il tempo è variabilissimo. Ora v'è sole ora pioggia.

Lo Czar si recò incontro al Re d'Italia per riceverlo alla stazione ove arrivò alle ore 19,25 scortato dalla guardia imperiale a cavallo e indossanti l'uniforme rosse e bleu di magnifico effetto.

Lo Czar era stato preceduto alle 16,15 da tutti i granduchi.

La stazione era decorata splendidamente con numerosissime bandiere, festoni d'alloro, piante di fiori a profusione.

Un padiglione a striscie bianche e rosse con bandiere italiane e russe incrociate, era stato eretto nel punto ove il Re doveva scendere.

Dal padiglione si entrava in un salone con poltroncine ed un tavolo, dalle pareti ornate di fiori e ritratti dello Czar, della Czarina, dello Czar Alessandro III e della Czarina Maria Feodorowna.

Nell'attiguo salone era un piccolo gabinetto.

All'uscita dalla stazione era eretto un altro artistico padiglione sormontato dallo scudo di Savoia e da due grandi bandiere, italiana e russa.

Tutti i viali conducenti a Peterhof erano addobbati con bandiere tricolori e piante di splendido effetto.

Lo Czar passò in rivista la compagnia d'onore schierata nell'interno della stazione rivolgendo ai soldati il saluto a voce, alla quale i soldati risposero: « Salute a vostra Maestà! »

All'arrivo del re l'incontro con lo Czar fu cordialissimo. Il re passando in rivista la compagnia d'onore si fermò davanti agli ultimi due soldati che gli fecero il rapporto.

Il Re e lo Czar tra grandi acclamazioni della folla uscirono dalla stazione e salirono in carrozza di gala per recarsi a Peterhof.

Dalla stazione al palazzo imperiale.

Peterhof 13. — Lungo il percorso dalla stazione al palazzo imperiale di Peterhoff, erano schierate le truppe per fare ala al corteo imperiale.

Il re d'Italia salì in carrozza di gran gala collo Czar che gli dava la destra.

La carrozza reale era preceduta dalla guardia imperiale.

Nelle quattro carrozze seguenti presero posto i gran duchi. Seguivano in un'altra carrozza Frederichs e Ponzio Vaglia. Seguiva quindi un altro gruppo di carrozze nelle quali avevano preso posto Prinetti con Lamsdorff, l'ambasciatore italiano generale Morra di Lavriano coll'ambasciatore russo a Roma Nelidoff e i personaggi dei rispettivi seguiti dei sovrani e dei granduchi.

Un drappello della Scorta Imperiale chiudeva il corteo.

Il Re fu accolto da vive acclamazioni della folla che si assiepava dietro i cordoni delle truppe.

Le musiche suonavano la Marcia Reale italiana, mentre le truppe rendevano gli onori e le artiglierie continuavano a fare le salve.

Il pranzo di gala.

Peterhof 13 — Alle ore 7.30 vi fu nella gran sala di Pietro il Grande al palazzo Imperiale il pranzo di gala, in onore del Re d'Italia a cui assistettero oltre i Sovrani, i granduchi, le granduchesse, Prinetti, il seguito del Re, il generale Morra colla sua signora, il personale dell'ambasciata italiana, Lamsdorff, tutte le alte cariche di Corte e i generali dei seguiti dello Czar.

Il Re d'Italia, in grande uniforme, colla decorazione russa di S. Andrea, era al posto d'onore tra lo Czar e la Czarina.

Lo Czar pure in uniforme portava il Collare dell'Annunziata.

I personaggi dei seguiti del Re e dello Czar portavano rispettivamente le decorazioni russe e italiane loro conferite nel pomeriggio dal Re e dallo Czar.

Durante il pranzo, la musica eseguì pezzi italiani e russi.

Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo, durante il quale furono presentati al Re i ministri, gli alti funzionari, i generali, ecc.

L'emigrazione e le elezioni.

Il progetto di legge sulle elezioni amministrative da ritardarsi in taluni paesi per dar tempo agli emigranti temporanei di ritornare in patria quando la loro stagione lavorativa è compiuta, progetto che interessava vivamente il nostro Friuli e che si sperava potesse diventar legge in tempo per essere applicato quest'anno, è rimasto pendente al Senato.... e il Senato ha sospeso i suoi lavori!

Così la ottima iniziativa dell'on. Rizzetti al quale si erano uniti altri deputati tra cui gli onorevoli Valle e Morpurgo friulani, dopo opportuni ritocchi per opera della Commissione della quale era relatore l'on. Caratti, concretato in un nuovo testo accettato dai proponenti e dal Governo, dopo una incontrastata approvazione alla Camera, passata a Palazzo Madama rimase affetto dalla malattia dell'ambiente e si assopì.

La Commissione senatoria si pronunciò in senso favorevole, nominò relatore l'on. Ratazzi, ma la relazione è ancora di là da venire! Perchè? Non siamo riusciti a saperlo: e la cosa fa tanto più meraviglia perchè il Governo per bocca dell'on. Giolitti si manifestò replicatamente favorevole e al Senato non vi furono opposizioni palesi, ed anzi parecchi senatori si erano interessati perchè l'Alta Camera non prendesse le sue vacanze prima di aver approvato quel disegno di legge.

Si disse che in seno alla Commissione taluno avesse proposto di estendere a tutte le elezioni il principio di *insediare i nuovi eletti subito dopo* i Comizi senza attendere l'apertura della successiva sessione ordinaria; ma tale aggiunta non feriva menomamente il criterio della nuova legge e non giustificava la mancata presentazione della relazione. D'altronde come mai si avrebbe *potuto contrastare il principio di semplice* giustizia che ispira quella modifica, che senza alcun grave inconveniente rende possibile a tanta parte di elettori di esercitare il loro diritto?

Non vogliamo credere che sia stato un celato pensiero di ostilità o di *interesse politico reazionario che* abbia cagionato questo lamentato ritardo; certo che però da esso derivò il grave danno di dover aspettare un triennio per attuare un provvedimento di elementare giustizia riparatrice; e i paesi interessati anche per questa volta *assistono ad elezioni cui manca* l'intervento della maggior e certo della miglior parte parte degli elettori!

E' doloroso ed è sconfortante constatare l'inerzia opposta dal Senato ad una piccola riforma che con tanto impegno e con tanto zelo si era portata *felicemente in porto alla Camera!*

250 capitani in aspettativa.

Appena avvenute le promozioni di 400 tenenti si faranno parecchie promozioni dei sottotenenti.

L'*Esercito* calcola che per effetto della nuova legge avverranno oltre a 250 collocamenti in aspettativa speciale di capitani di fanteria.

Le visite dei medici provinciali

Il bollettino dell'interno pubblica una circolare che disciplina le visite mediche fiscali dei medici provinciali. Le visite saranno gratuite per le guardie di città, per le guardie carcerarie e per quelle di finanza. Spettano invece al medico L. 10 quando visita un funzionario dello Stato che si sia appellato in materia di pensioni. Spettano altresì al medico L. 10 per le visite attestanti l'idoneità fisica di aspiranti ad impieghi pubblici.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 15, S. Enrico.

×

Effemeride storica. — *14 luglio 1754.*

A Pordenone si fa correre il palio.

C'è memoria di molte corse al palio così del 1754 (effemeride odierna) e 1756; ma l'istituzione del palio rimonta al 1548 per festeggiare la conferma di antichi privilegi della città. Dai documenti riportati o riassunti dal cav. Candiani è bene riferire talune parole su questa istituzione festiva.

« Per favorire (così riproduciamo testualmente da pag. 74 e 75) l'affluenza di gente in paese e *l'esercizio « di star bene a cavallo* e per conservare privilegi e giuridizioni che più « dimostrino allegrezze, il consiglio — « *come usavasi in passato* — delibera « che in questa terra sia corso ogni « anno un palio di ronzini, ossieno ronzine, per la grandezza e misura di « Udine, in campagna, nel luogo che « stabilirà l'eccellentissimo podestà, la « qual corsa abbia ad essere di un miglio, fatta nel mese di maggio, prescrivendosi che li ronzini o ronzine « debbano essere degli abitanti di questa terra o non forestieri ».

Più volte si tennero le caccie ai tori, e si ripeterono divieti nel 1812 contro la caccia dei tori che si faceva in contrada S. Marco (ora via Vittorio Emanuele) e anche più tardi nel 1814, più che per ragioni di sicurezza e di civiltà, per ragioni politiche, perchè nel contempo eransi proibite anche le feste da ballo.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Interessi e cronache provinciali.

Per le elezioni provinciali.

(Nostri telegrammi).

Pordenone, 13, ore 22 — Vittoria completa lista democrazia, popolazione esultante.

Pordenone, 13.

I particolari.

Ecco i risultati delle elezioni:

I partiti clerico - moderati - massoni sono completamente sconfitti. E' riuscita la lista dei popolari.

Peroi Domenico	voti	523
Zannerio Ermenegildo	»	519
Polese Antonio	»	410
Policreti Carlo	»	395
Tomasella Pietro	»	390
Ellero Enea	»	386
Locatelli Antonio	»	379
Asquini Francesco	»	378
De Marco Vittorio	»	378
Rosso Alessandro	»	368
Tubero Italico	»	360
Zampoli Carlo	»	347
Maroder Carlo	»	347
Santarossa Umberto	»	342
Fantuzzi Giuseppe	»	339
De Lucca Vittorio	»	298

Riuscirono eletti della minoranza i signori:

Frattina co. dott. Basilio	voti	285
Poletti Tiziano (clericale)	»	284
Co. Cattaneo (ex prosindaco)	»	281

Gemona, 13, ore 22.10 — Lista popolare riuscita completamente — Reazione schiacciata — Grande entusiasmo popolazione.

Gemona, 13 luglio

Giornata splendida — lotta animata concorso confortante di elettori che si recano alle urne. I risultati sono i seguenti

Celotti Liberale	voti	492
Barnaba Umberto	«	466
Stroili Daniele	«	409
Casasola Vincenzo	«	370
Piemonte Leonardo	«	337

Mancano i risultati della sezione di Montenars che non possono modificare l'esito della votazione.

La democrazia Gemonese è festante per la completa riuscita dei suoi candidati, vittoria tanto più cara perchè *poco preveduta stante il numero* e le agguerrite forze degli avversari. Venne spedito telegramma all'on. Caratti inneggiante vittoria. A domani i commenti.

Iseppi.

S. Pietro al Natisone, 14.

Riportò completa vittoria il dott. Dante Vogrig, candidato dei popolari, il quale entra nel Consiglio comunale con bellissima votazione, nonostante gli immani sforzi fatti dai pochi reazionari per combatterlo.

Congratulazioni.

Tarcento, 12 — Un manifesto affisso ieri in tutte le borgate del Comune invitava gli elettori a riunirsi in pubblica assemblea alla sala De Monti per un'intesa sulle iminenti elezioni Provinciali che avranno luogo domenica 20 luglio. La riunione riuscì numerosissima quanto non era neppure sperata.

Presiedeva provvisoriamente il dott. Montegnacco che per acclamazione assunse la Presidenza definitiva. Fatta un po' di storia intorno alla odierna lotta il sig. presidente accenna alla sua partecipazione alla riunione ai rappresentanti dei partiti popolari tenutasi nel teatro Minerva di Udine.

Votò insieme al sig. G. Sbuelz di Tricesimo l'ordine del giorno Girardini affermante la solidarietà dei partiti popopolari contro ogni forma di *reazione*. Notò la riserva dello Sbuelz relativa al partito socialista del quale non divideva in modo assoluto le opinioni ed essendo il medesimo sig. Sbuelz designato dalla assemblea quale rappresentante nel Comitato dei partiti popolari del mandamento di Tarcento egli schermendosi e non accettando l'incarico, questo fu deferito al dott. Montegnacco; il quale accettò soltanto perchè trovando delicata la posizione dello Sbuelz che era già designato dall'opinione pubblica quale candidato al Consiglio Provinciale volle toglierlo dall'imbarazzo, dichiarando però ch'egli non rappresentava che sè stesso e se mai intendeva fare l'affermazione di un principio a cui era indissolubilmente attaccato.

In seguito a questo impegno morale assuntosi il dott. Montegnacco ebbe parecchi abboccamenti con persone influenti di diversi Comuni del Mandamento e in seguito potè accertarsi che una lotta elettorale in base ai principi popolari non era possibile, non perchè la popolazione sia di indole reazionaria, ma perchè non erano preferibili dei candidati popolari che avessero il consenso della maggioranza del Mandamento.

Perciò mandò le sue dimissioni da membro del Comitato Centrale, non intendendo però abbandonare la lotta, se non di principi almeno di persone. Era opportuno a questo proposito togliere i migliori nomi che fossero designati dalla pubblica opinione, e che per intelligenza, attività, benemerenza e pratica lunga nell'amministrazione, dessero affidamento che il voto dell'elettore non fosse mal collocato.

A questo punto il sig. Presidente invita l'assemblea a fare dei nomi, sui quali intende aperta la discussione. I più vicini insistono affinchè egli parli per il primo ed in seguito a queste pressioni egli si sbottona e così continua:

Egregi signori: Noi siamo chiamati a nominare i nostri 3 consiglieri provinciali.

Sono scaduti il cav. Alfonso Morgante, il nob. Antonio Deciani, il cav. Pietro Biasutti, questi pur troppo defunto.

Tricesimo, o signori, ha già fatto due nomi e credo di poter assicurare che essi sono accetti anche al nostro paese. *Di questi nomi*, quello venerato del cav. Alfonso Morgante nessuno mette in discussione, un altro nome tanto caro a Tricesimo e per noi degno di *ogni* considerazione è quello del sig. Giovanni Sbuelz di Tricesimo. Chi è il sig. Giovanni Sbuelz? è un giovane valente fortunato nei suoi negozi che fa prosperare con eccezionale attività; intelligente probo, fortuna del suo paese cui egli ha dato un lustro nuovo, che noi invidiamo e per il quale Tricesimo va giustamente orgoglioso. Io non credo, o signori, che il vostro consenso non cada intiero su questi due nomi, intorno ai quali apro la discussione.

Domanda e ottiene la parola il dott. *E. Morgante il quale dice che* nessuno può mettere in discussione il nome del cav. Morgante Alfonso le cui benemerenze patriottiche e principi liberali a *tutti sono* noti.

E' vero, dice il dott. Ettore Morgante, che in questi ultimi anni il cav. Alfonso non fu assiduo alle sedute del *Consiglio ma ciò devesi attribuire* alle sventure grandi che lo hanno colpito. In ogni modo il suo solo nome è un programma e Tarcento non potrebbe esser meglio rappresentato. Circa il sig. Sbuelz il dott. Ettore Morgante dice d'averlo appreso a conoscere nei due mesi che fu a Tricesimo quale medico supplente e di essersi allora fatta la convinzione che l'anima di Tricesimo è proprio il sig. Sbuelz del quale fa i migliori elogi.

Qui il dott. Montegnacco riprende la parola per deplorare le sventure che in questi ultimi anni hanno colpito il beneamato cav. Alfonso Morgante in seguito alle quali, è vero egli trascurò di partecipare al Consiglio provinciale anzi nella sua delicatezza manifestò l'intenzione di dimettersi e fu solo dietro l'insistenza degli amici che desistette dal proposito ed ora per l'*insistenza* degli stessi amici accetta la candidatura offertagli *e gli dobbiamo essere grati*.

Approvazioni generali accolgono la *dichiarazione del sig. Presidente.*

Il sig. Giuseppe Missittini domanda al *sig.* Presidente se in altri Comuni sieno costituiti dei Comitati e in ogni caso invita il Comitato di Tarcento a mettersi d'accordo coi rappresentanti di tutti, ciò che il Presidente promette di fare.

Accettati i due nomi di Alfonso cav. Morgante e di Sbuelz Giovanni il dott. Montegnacco invita l'assemblea a proporre il terzo nome. Nessuno prendendo la parola il Presidente assicura di aver già fatto pratiche con Tricesimo e d'essersi messo d'accordo sul terzo nome intorno cui aveva già accennato il dott. Ettore Morgante precedentemente.

Poichè nessuno di voi ha *altri* nomi da proporre io, dice il sig. Presidente, vi faccio quello dell'egregio avv. Cappellani di Fraelacco. Non fu mai il *candidato del mio cuore perchè* appartenne sempre al partito moderato di Udine che fu ultimamente sconfitto da quei popolari. Ma il Cappellani è un giovane *onesto* e valoroso, ch'era ritenuto già dai suoi colleghi di Giunta

a Udine come il loro sovversivo, che si ritirò da loro perchè le idee moderne s'infiltrano in lui a dispetto ai suor principi medesimi, e tante buone qualità riveste che lo stesso governo popolare del Comune di Udine lo volle Presidente della Cassa di Risparmio o Monte di Pietà in sostituzione di quel valoroso Perissini nominato sindaco della città.

Il Cappellani perciò merita la nostra fiducia e siccome in quasi tutti i Comuni del Mandamento si accenna al suo nome io vi propongo, o signori, che sia messo terzo in lista.

Il cav. Perissutti domanda la parola per rallegrarsi che l'odierna lotta elettorale si faccia all'infuori delle questioni politiche e godendosi che si procuri di scegliere delle persone intelligenti e prove e pratiche in fatto di amministrazione. Dà lode al dott. Montegnacco di aver messo la questione elettorale sul vero piede e delle sue franche dichiarazioni.

All'egregio Perissutti risponde il dott. Montegnacco affermando la sua fede nel partito radicale al quale si onora di appartenere.

Infine si pone in votazione la lista dei candidati

cav. Alfonso Morgante

Giovanni Sbuelz

cav. avv. Cappellani

che viene approvata per acclamazione, avendo dichiarato però di astenersi il sig. cav. Perissutti, il sig. Pittini Leonardo ed il sig Tonchia Carlo.

Dopo di che il sig. Presidente fa una raccomandazione ai convenuti di non lasciarsi cogliere da pentimenti, di non subire pressioni esterne e di adoperarsi tutti secondo le proprie forze per per la riuscita della lista acclamata.

La riunione di oltre 80 elettori riuscì ordinatissima e seria come si doveva aspettare da persone intelligenti e comprese del proprio mandato.

Mai più in Tarcento si vide un'assemblea così numerosa, e va data lode all'egregio dott. Montegnacco che con sano criterio, con parola facile e piana parlò circa un'ora agli uditori senza pentimenti e meritandosi il plauso unanime di tutti gli intervenuti.

Cividale, 14.

(*Per telegramma*).

Alle ore 23 ieri sera terminò lo scrutinio, meno alcuni Comuni del Mandamento.

Sinora sono riusciti, a consiglieri provinciali, i signori:

Cocovaz cav. dott. Germiniano
Pollis nob. avv. Antonio
Brosadola dott. Giuseppe

A *consiglieri comunali riuscirono* i signori:

Angeli G. B.
Coceani Luigi
Morgante Ruggero
Moro Felice
Mulloni Antonio
Paschini Antonio
Pollis Antonio
Rieppi Amedeo
Zanutti Giuseppe
Paciani Giuseppe
Podrecca Antonio
Rubini Domenico

Più tardi vi manderò relazione particolareggiata di queste elezioni in cui gli *ibridi connubi* per quanto simulatamente rifiutati, ebbero luogo.

Paluzza, 12 — (*c. i.*) **Al ricovero Marinelli — Per la linea telefonica.** — *Oggi venne aperto il ricovero Marinelli* sul monte Coglians, e tale *apertura venne festeggiata da un gruppo* di soci dell'Alpina Friulana del quale facevano parte anche *alcune signorine* e che giunti a Paluzza ieri sera verso le 10 e dopo aver pernotato all'Albergo alla Posta », partirono stamane all'alba in vettura fino a Timau e poi a piedi fino al ricovero per discendere dalla parte di Comeglians.

*

Stamane fu qui il signor Peschiutta, commissionato e spedizioniere, residente alla Stazione per la Carnia, rappresentante l'impresa per l'impianto telefonico in Carnia.

Scopo della venuta del sig. Peschiutta è stato quello per l'allacciamento dei paesi di questa vallata con gli altri della Carnia ed Udine, colla rete telefonica

La riunione ebbe luogo in Municipio e fu promossa dal sig. Brunetti Matteo fu Andrea consigliere della Camera di Commercio di Udine.

Vi parteciparono: i sindaci di Paluzza e Sutrio, i delegati dei Comuni di Treppo, Paularo e Cercivento, il promotore dell'adunanza sig. Matteo Brunetti e parecchi negozianti ed industriali di Paluzza e dintorni

Dopo che il signor Peschiutta ebbe esposto il piano d'impianto colla dimostrazione dei vantaggi derivanti e delle spese relative e dopo un po' di discussione alla quale parteciparono parecchi fra gl'intervenuti, il progetto venne dai presenti approvato ed ora non si attende che la adesione dei pochi che non poterono intervenire all'adunanza perchè in breve tempo la cosa possa dirsi un fatto compiuto.

Casarsa, 12. — **Troppo zelo!** — Il *Friuli* del 10 corr. non poteva dipingere con miglior similitudine il *Fiordaliso* della *Patria*.

Non meriterebbe punto di dar riscontro alla sua corrispondenza odierna (12), *ma poichè è giusto che i lettori* conoscano la verità, si espone il fatto come avvenne.

Il 2 sera subito dopo il tramonto un signore montando una bicicletta a fanale spento, perchè s'era guastato durante il viaggio, transitava passando da un lato della strada, mentre dall'altro passeggiava altro signore. Questi con modi scortesi rivoltosi al ciclista lo invitava a uniformarsi alla legge, essendo questa eguale per tutti. (Forse quel signore stesso sarà caduto in simile contravvenzione e sperava trovar conforto rilevandola ad altri.

L'intimazione fu accolta con una una sonora risata da parte degli astanti e *furono emessi dei fischi quando* il signore prendeva la via per recarsi dai carabinieri.

Che l'indignazione fosse non pel ciclista *ma per quell'altro*, *lo prova* il fatto che nessuno s'è voluto prestare a fare da testimonio.

Fiordaliso quindi voglia essere più esatto nelle sue corrispondenze e sappia che le contravvenzioni del genere non sono valide se non accertate da chi ha la facoltà di elevarle.

Leo.

Spilimbergo, 11. — **Cena di addio.** — *Venerdì sera, nel locale del* sig. Reor, assuntore delle mense militari *venne* offerta una cena al signor Luigi Dalla Santa di qui, recentemente nominato vicecancelliere a Venezia: — molti furono gli intervenuti e molti i brindisi ed i sonetti in onore del festeggiato cui da queste colonne inviamo i più fervidi auguri.

Congregazione di carità. — Anche quest'anno la locale Banca nella chiusura dell'anno finanziario deliberò la elargizione di lire 100 a favore dei poveri. La presidenza porge vive grazie ai componenti l'istituto per la generosa offerta.

Teatro Artini. — Causa il cattivo tempo la serata del basso Olivieri venne rimandata a sabato sera 12 luglio.

Una esemplare esistenza spegnevasi ieri a Gemona.

Il cav. **Giuseppe de Carli,** non ancora raggiunto il 77° anno, abbandonava per sempre questa misera terra, confortato sino all'ultimo istante non solo dall'affetto della moglie, dei figli e dei parenti ma di tutti quanti ancora amano degnamente la patria.

E ***Giuseppe de Carli*** fu appunto uno dei patriotti più indomiti anche quando ciò poteva sembrare un'utopia.

Nato in Gemona da una famiglia di commercianti e possidenti, i primi moti del 1848 lo spinsero ad abbandonare la piccola patria e già nel marzo di quell'anno arruolava in Venezia nella guardia civica, posto che ben presto abbandonò per assumere servizio più attivo nella Veneta marina, fu quindi a Campalto e Buttenighi come sottocommissario di guerra e nel 17 luglio 1849 venne promosso commesso di seconda classe, grado equivalente a quello di tenente.

Caduta di nuovo la Regina dell'Adriatico sotto l'austriaca dominazione, Egli ritornò ai suoi commerci in Gemona, mantenendo sempre in cuor suo la speranza che giorni migliori sarebbero riservati alla piccola e grande Patria.

Ma l'efferratezza autriaca doveva mettere anche Lui a dura prova, perchè arrestato di notte tempo nell'agosto 1850 ed immediatamente tradotto nel castello militare di Udine, subì dura prigionia per oltre cento giorni, sotto l'accusa di cospirazione.

E da quando Gemona raggiunse la libertà politica **Giuseppe de Carli** fu sempre, anche nei suoi tardi anni, primo tra i primi, a ricordare alla giovane generazione i dolori ed i sagrifici che l'unità della patria aveva costato ed il dovere che appunto ai giovani sacrosanto incombeva di mantener l'Italia una, forte e rispettata. Nè l'importanza, che colla febbrile attività, aveva saputo dare ai suoi commerci ed alle sue industrie, gli fece mai dimenticare l'indomito amore di patria.

E appunto perciò, che anche carico d'anni, lo vedemmo a Roma, guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele II, e prendeva la parola in tutte le ultime manifestazioni politiche sempre cercando di mantenere vivo nella gioventù il sacro amore di patria.

E solo da pochi mesi il Governo volle ricordare le benemerenze del *vegliardo coll'accordargli la* ben meritata croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Di carattere franco, d'animo gentile, era d'una onestà a tutta prova.

Fu consigliere del Comune, e caldo fautore sempre d'ogni civile iniziativa in quella Gemona, che amava quasi quanto la sua stessa famiglia.

A questa, nel giorno che il fato volle piombarla nel più profondo lutto, sia di conforto il ricordo di tante virtù, la certezza che quanti conobbero **Giuseppe de Carli** ricorderanno in Lui il padre affettuoso, il cittadino integerrimo, il galantuomo del vecchio stampo.

L. B.

Gemona, 13.

Una notizia ben triste ha addolorato questa mattina l'intero paese. Nella notte improvvisamente è morto uno dei nostri più stimabili cittadini il cav. Giuseppe De Carli. Uomo del vecchio stampo, genuino rappresentante di quella gloriosa schiera di patrioti che ci diede con tanti sacrifici una Italia libera ed indipendente, il povero defunto personificava il più puro amore di patria, congiunto ad una elevata gentilezza di sentire a pro' della famiglia e della terra natia.

Gagliarda fibra di lavoratore, sacrificò sempre sè stesso al bene degli altri e sulla sua tomba si repentinamente dischiusa più acerba si rivela la nostra amarezza, più profondo il nostro dolore.

All'infelice famiglia De Carli colpita, da sì grave sciagura, riuscirà di grande conforto il compianto unanime dei buoni — il sapere che tutto un paese compartecipa al suo lutto e condivide le sue lagrime.

Sulla salma dell'uomo buono e giusto *io depongo addolorato il fiore dell'amicizia.*

G. B. I.

Alla bara di **GIUSEPPE DE CARLI,** non muove il consueto saluto convenzionale; ma è il fervido sentimento patriottico che davanti ad essa s'inchina a compiere un dovere. Così la patria porge il suo devoto tributo a quanti vollero col pensiero e coll'azione renderla una, *libera e grande.*

Ecco perchè quest'ora dolorosa è pur piena d'un legittimo orgoglio: i parenti e gli amici cui questo lutto più atrocemente colpisce, sanno di avere partecipi al loro dolore quanti serbano il culto dell'amor patrio nell'*anima riconoscente.*

Con questi sensi porgiamo alla famiglia, desolata da tanta perdita, le le condoglianze più vive.

La Redazione.

COL 1.° LUGLIO

l'amministrazione ha messo in vigore, *per le inserzioni a pagamento*, le condizioni seguenti

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima *della firma del gerente* — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea;** per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le **comunicazioni di società, Istituti di beneficenze, Opere pie** ecc, come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altro d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. — per inserzione.

6. — Per le inserzioni in IV pagina, prezzi da convenirsi.

Su e giù per Udine.

Il risultato della gara nazionale di tiro a segno.

Ricaviamo dal bollettino ufficiale i risultati dell'ultima gara di tiro a segno tenutasi in Roma, per quanto riguarda il Friuli:

Categ. II. — *Rappresentanza.* Società concorrenti N. *360.*

Udine 85.a - Medaglia d'argento di I grado — Gemona 103.a - id. — Maniago 128.a - di II grado — Tolmezzo 178.a - id.

Categ. II. — *Campionato individuale.*

Florio co. Filippo, medaglia d'argento dorata — Malignani Arturo, id — Dal Dan Antonio, di I grado — Vittorio Luigi id — Taddio Luigi, di II grado — Dell'Oste Antonio, id. — Dal Dan Pietro, id.

Categ. III. — *Campionato col fucile wetterly.*

Fabris Angelino, medaglia d'argento di I grado.

Categ. III. — *Incoraggiamento (fucile wetterly).*

Fabris Angelino, medaglia d'argento dorata — Dal Dan Antonio, id. d'argento di I grado — Ing. Sendresen cav. Giovanni, di II grado.

Categ. IV. — *Ufficiali.*

Fabris Angelino, medaglia d'argento di I grado.

Categ. V. — *Umberto I.*

Dal Dan Antonio, lire 20 — Florio co. Filippo, id. — Ing. Sendresen cav. Giovanni, 10 — Malignani Arturo, 5.

Categ. VII. — *Premiazione di fortuna.*

Fabris Angelino, fucile da caccia, dono della Commissione esecutiva — Dal Dan Antonio, grande medaglia d'argento del Ministero della marina.

Categ. VII — *Premiazione di valore.*

Fabris Angelino, n. 15 bottiglie di *vino santo, dono delle signore di* Subbiano — Malignani Arturo, ciondolo d'argento.

Categ. VII. - Sezione II. — *Premiazione di fortuna.*

Dal Dan Antonio, orologio d'oro delle patronesse di Caltanisetta. — Dal Dan Pietro, medaglia commemorativa di bronzo.

Categ. VII. - Sezione II. — *Premiazione di valore.*

Dal Dan Antonio, ciondolo d'argento.

Categ. VIII. — *Campionato internazionale.*

Fabris Angelino, lire 20.

Categ. VIII. — *Rappresentanze internazionali* - Società concorrenti n. *152.*

Udine 44.a — Lire 30 — Gemona 59.a — id.

Categ. XVIII. — *Rivoltella (ufficiali).*

Fabris Angelino, medaglia d'argento di I grado.

Premiazione per cartoni.

Fabris Angelino — Medaglia commemorativa di bronzo, coltello da caccia, orologio sveglia con astuccio, posata d'argento.

Florio co. Filippo — Medaglia commemorativa d'argento, *orologio-sveglia* con astuccio, spilla d'argento, ciondolo d'argento.

Malignani Arturo — Orologio-sveglia con astuccio, ciondolo d'argento.

Ing. Sendresen cav. Giovanni — Posata d'argento.

Cerutti Elia — Spilla d'argento.

Doretti Emilio — Medaglia commemorativa di bronzo.

Tiratori della provincia.

Categoria II. — *Campionato.*

Tonta G. B. di Maniago, medaglia d'argento dorata — Cargnelutti Giuseppe di Gemona, *di I grado* — Stroili Antonio di Gemona, id. — Candoni Giacomo di Tolmezzo, id. — Iogna Luigi di S. Daniele, id. — Riva Giovanni di Maniago, id. — Mazzoli Ireano di Maniago, id — Della Schiava Ettore di Moggio, di II grado — Mattiussi Virgilio di S. Daniele, id. — Biasotto Dionisio di Tolmezzo, id. — Ambrosio Pietro di Maniago, id. — Straulini G. B. di Tolmezzo, id.

Categ. VII. — *Tiro di celerità.*

Marini Nicolò di Gemona, grande coppa d'argento — Cargnelutti Giuseppe id., grande coppa d'argento.

Categ. VII. — *Premiazione di fortuna.*

Della Schiava Ettore di Moggio, spilla d'argento.

Premiazione di valore.

Della Schiava Ettore di Moggio, fucile da caccia — Gonano G. B. di S. Daniele, spilla d'argento.

Sez. II — *Premiazione di fortuna.*

Mattiussi Virgilio di S. Daniele, vaso di cristallo montata in argento delle patronesse di Bari.

Premiazione di valore.

Mattiussi Virgilio di S. Daniele, ciondolo d'argento — *Marini Nicolò di Gemona, medaglia commemorativa di bronzo — Della Schiava Ettore di Moggio, id.*

Categ. V. — *Umberto I.*

Cedaro Francesco di Gemona, lire 15 — Cargnelutti Giuseppe id., 10 — Della Schiava Ettore di Moggio, 5 — Stroili Lorenzo di Tolmezzo, id.

Per le elezioni provinciali.

« I rappresentanti delle sezioni rurali del partito socialista del II° mandamento di Udine, riuniti per deliberare sulle elezioni provinciali;

considerato che l'immediate aspirazioni della democrazia consigliano l'a*zione concorde* dei partiti popolari;

che le attuali condizioni del partito socialista nel II. mandamento non gli consentono di proporre un candidato proprio;

Impregiudicata ogni aspirazione per l'avvenire

Deliberano

di appoggiare nelle attuali elezioni i candidati che verranno proposti dal locale comitato dei partiti popolari, purchè diano affidamento di esplicare il programma comune e appartengano ai partiti radicale o repubblicano ».

Udine, 13 luglio 1902.

Per le Sezioni

Mansutti Antonio.

Il campanile di S. Marco a Venezia crollato.

Ci telegrafano da Venezia, 9.45:

Alle 9.20 è crollato il campanile di S. Marco riversandosi sul palazzo reale. Parlasi di parecchie vittime.

Ore 10.30 — Improvvisamente mentre una folla stava osservando i preparativi per la puntellatura del campanile, questi sfasciavasi riversandosi sull'angolo del Palazzo Reale.

Un nugolo immenso di polvere tolse per parecchio tempo la vista del disastro.

Delle macerie investirono anche la chiesa di S. Marco dal lato del palazzo ducale, senza arrecare danni.

Non ancora si è potuto constatare il numero delle vittime.

(Vedi in 3.a pagina)

Ferroviere ferito.

Al momento d'andare in macchina ci si riferisce che alla nostra stazione ferroviaria il fuochista Modonutti mentre puliva una macchina sdrucciolò e cadde riportando una ferita alla fronte.

Venne trasportato subito all'Ospedale. La ferita pare non grave.

Le gesta di un bulo. Questa notte verso le 12 in via del Pozzo il pregiudicato Angeli Agostino, ubbriaco metteva a soqquadro la contrada, imprecando come un ossesso contro la casa n. 1 abitata da certa Rosa Valter ved. Perini, dove voleva a forza entrare.

Con calci e spinte riuscì ad aprire la porta, ma venne respinto dal figlio sedicenne della Rosa Valter, che dovette sostenere anche una colluttazione.

Intervenute le guardie di città il bulo venne allontanato e tutto pareva finito.

Ma poco dopo ritornò e ricominciò la scenata.

Nessuno allora rispondeva ai furori alcoolici di quell'indemoniato, che rincarava vieppiù la dose dell'improperie e delle imprecazioni.

Un povero diavolo, operaio disoccupato, qui di passaggio, s'imbattè nel furibondo e venne da questi investito senza aver proferito verbo, e malmenato in modo che da una ferita alla testa gli usciva il sangue.

Nessuno passava allora per di là onde por termine alla scena e mettere a posto quel mascalzone, il quale visto il disgraziato sanguinante continuò a ingiurarlo, e sfidarlo nuovamente, estendendo le sue alcooliche sfide anche a chiunque altro avesse osato affrontarlo.

La scenaccia si prolungò per oltre un'ora da parte di quell'energumeno sempre indisturbato. Quando Dio volle se ne andò.

Giunsero nuovamente sul posto gli agenti di P. S. ed informati della gesta del bulo si misero subito alla sua ricerca, e più tardi, trovatolo, lo arrestarono non senza che opponesse viva resistenza.

Gli si trovarono indosso un braccialetto d'oro, vari anelli di catena con ciondoli per *orologio* e due portamonete, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Venne denunciato per ubbriachezza, per oltraggi, e dietro querela della Valter Rosa anche per violazione di domicilio e minaccie.

DAL 1899 AL 1902.

Giornale di Udine:

.... torniamo a dire che i liberali d'Udine **non hanno fatto mai nè faranno alleanze** ibride, indecorose, umilianti, per salvarsi la medaglietta o il seggio comunale; che i voti dei clericali sono andati altre volte (e ne menarono vanto) al candidato radicale, mai a nessun candidato liberale e che preferiamo perdere sempre piuttosto che subire la volontà di fazioni nemiche delle istituzioni e della patria.

Noi **non abbiamo subito, nè subiremo mai la volontà dei clericali.**

(*Giornale di Udine* 12 luglio 1902 N. 188).

Cittadino Italiano:

Rispondiamo che in elezioni passate **furono invitati i rappresentanti del nostro partito a far lega coi moderati dai loro rappresentanti** e che la lega non venne in seguito accettata dai nostri per le condizioni che si volevano imporre. Questo rispondiamo e sosteniamo. D'altronde, **molti dei moderati riuscivano perchè appoggiati dal voto dei cattolici,** voto che quind'innanzi loro mancherà.

(*Cittadino Italiano* 5-6 luglio 1899 N. 148).

Dalla lista liberale per le elezioni amministrative del settembre 1901:

Renier Ignazio
Rizzi Stefano
Carlini Cesare

Dalla lista clericale per le elezioni amministrative del settembre 1901:

Renier Ignazio
Rizzi Stefano
Carlini Cesare

Il prof. Musoni ci manda una lettera di risposta ad alcune erronee affermazioni sul suo conto comparse nel *Giornale di Udine*; lettera la cui pubblicazione, per assoluta mancanza di spazio, rimandiamo a domani.

Tubercolosi e filantropia. Dal dott. professor Chiaruttini riceviamo per la pubblicazione un articolo in risposta a quello del prof. Franzolini dell'altro giorno.

Lo spazio ci è tolto oggi da esuberante altra materia e dobbiamo rimandarne la pubblicazione a domani.

Uditori giudiziari. E' aperto l'esame di concorso pel conferimento di 150 posti di uditore giudiziario.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 agosto p. v.

Il concorso avrà luogo in Roma dal 13 al 19 dicembre p. v.

Per migliori schiarimenti rivolgersi alla locale R. Procura.

Consorzio Rojale. Questa mattina è partita per Gemona la Commissione del Genio Civile e del Consorzio Rojale per l'istruttoria del progetto di derivazione d'acqua dal Tagliamento proposto dal Consorzio stesso.

Rissa finita col sangue. Ieri nel pomeriggio, in un'osteria di Chiavris per ragioni di giuoco vennero a contesa certi Rinaldi Pietro di anni 28 di Zaccaria e Cantoni Francesco diciottenne fu Pietro, entrambi di Chiavris.

Dopo breve colluttazione il Pinzani Pietro ebbe una ferita da taglio sulla faccia che gli resterà sfregiata.

Venne trasportato subito e ricoverato d'urgenza all'Ospedale, dove ebbe la medicazione del caso.

Salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

Fattacci oscuri. Sotto questo titolo narrammo l'altro giorno di voci insistenti che correvano di atti osceni commessi da un giovane dei nostri dintorni.

Ora sappiamo che per tale fatto fu denunciato all'autorità giudiziaria certo Giovanni Tenis di Giuseppe d'anni 19 abitante a Casali di S. Rocco.

Questo bruto indecente, dopo aver allettato con lusinghe le fanciullette Ferdinanda Maria Ciani d'anni 9 e Catorina Blasoni di anni 10, le condusse in aperta campagna, commettendo su di esse atti turpi che rivoltano l'animo e sembrerebbero impossibili se non fossero purtroppo veri.

Altro porco. Fu pure denunciato all'autorità giudiziaria un certo Gregorio Domenico di S. Vito al Tagliamento, il quale condotta con lusinghe nella propria abitazione la giovane sedicenne Antonia Fiorido, la violentò.

Intermezzi di cronaca.

Il sole omicida.

Si muore dal caldo? Sicuro! e come l'avete visto nelle notizie di ieri da Parigi, New-York e Londra.

A Vienna, a Berlino, a Bruxelles la cosa non corrono diversamente: si può dire che il « colpo di Sole » sia all'ordine del giorno.

Non sarà dunque inutile parlarne un pochino.

Gli effetti della radiazione solare sopra un individuo, vivo, s'intende, si manifestano in due forme molto diverse, tanto per i sintomi caratteristici, che per l'intrinseca gravità.

Nel primo caso non si tratta che di una semplice irritazione del tegumento. La pelle arrossa, si tumefà, si stacca, e questi incomodi sono accompagnati da un prurito e da un bruciore seccantissimi. E' « il colpo di sole » propriamente detto, l'insolazione volgare che si può pigliare tanto sulle rive della Manica che sulle sabbie del Sahara; e può anche accadere che il semplice riverbero sopra una distesa d'acqua, sulla neve o sui ghiacció, produca un eritema di questa specie. Appunto per tale ragione devono gli alpinisti e gli esploratori polari munirsi di veli verdi e di occhiali azzurri.

Talvolta invece, l'insolazione assume subito un carattere serio; produce vere congestioni, disturbi nella circolazione, circolazione, e più di una volta, la morte. Nei paesi tropicali, gli accidenti di questo genere son cosa d'ogni giorno, e l'europeo male acclimatizzato, che si espone temerariamente ai raggi infocati del sole, corre rischio di rimaner morto sul colpo o, per lo meno, di buscarsi una meningite. Nei paesi temperati, il fenomeno, naturalmente, è meno frequente e meno grave, senza tuttavia essere un mito.

E' il colpo di sole che abbatte il signore che passa per la via, è il cavallo che fa cadere, durante una marcia, in una rivista, alle grandi manovre, tanti disgraziati soldati.

Che cos'è veramente questa insolazione? Sembra che, in essa, la causa efficente, sia, assai più che il calore, la luce. Infatti tutti possono trattenersi, senza morirne, senza nemmeno soffrirne, in locali ove la temperatura supera di molto quella del sole più ardente.

Donde si può concludere che, nel l'insolazione, non è il calore per sè che agisce con tanta intensità. Ma allora, se il calore non c'entra o se, almeno, c'entra per una parte *soltanto*, su che, se non sulla luce, dovrà ricadere la *responsabilità*?

Non è, come potrebbe sembrare di primo acchito, un paradosso. La luce sola, la luce fredda e nuda, non è forse una forza, un'energia attiva, efficente, allo stesso titolo che il calore e l'elettricità? Si conosce l'influenza che esercita sulla vita vegetale e anche su quella animale, poichè non soltanto non vi ha essere organizzato, bestia o pianta, che possa vivere nelle tenebre, ma vi sono anche probabilmente equivalenti differenze tra il minatore o il troglodita e il nomade delle steppe o il montanaro, come tra le erbe alpestri e i pallidi funghi cresciuti all'ombra perpetua.

Quest'influenza della luce è forse qualche cosa di particolare, di meraviglioso: o forse è semplicemente, una azione chimica, una modificazione molecolare del *sangue* e dei *tessuti*, paragonabile in certa misura, ai fenomeni fotografici.

Fatto sta che la luce elettrica, i cui raggi certo non contengono molto calore, produce per semplice fotogenia, effetti analoghi, ed è più di una volta causa d'infiammazioni, di oftalmie, di congestioni, fenomeni che, dato un focolare abbastanza possente, potrebbero benissimo produrre la morte.

Del resto, non è troppo ardito il dire che l'insolazione proviene più spesso da una causa interna che non dall'esterna.

E' un fatto che la circolazione del sangue, il fatto principale della vita, è in ragione diretta della temperatura a cui il nostro corpo è sottoposto.

Se l'aria è molto più fredda che il sangue, questo a misura che arriva alla periferia, si raffredda istantaneamente. Se, al contrario, la temperatura esterna supera quella dell'organismo, la superficie del corpo, nonchè perdere il calore per irradiazione, ne acquista ancora. Il sangue invece di rinfrescarsi al *suo passaggio sotto la pelle, ritorna* ai muscoli e agli organi interni, ancora più carico di calore. Bisogna poi sapere che, a 45 gradi, il muscolo muore, e a 40 è già tanto alterato da non poter reagire utilmente e adempiere alle funzioni vitali.

Di qui, il grande e giustificato timore nelle febbri, che la temperatura del corpo salga ai 40 gradi e peggio ancora varchi quel limite.

Ma per ritornare ai colpi di sole, i lettori sono avvertiti; anche sulle spiaggie, ai bagni, possono — che Dio ce ne scampi e liberi — capitarci addosso.

Attenti dunque!

FRA LIBRI E GIORNALI

« Ricerche sopra alcuni capolavori d'Arte Fiorentina » del Prof. D. E. Brockhaus, Direttore dell'Istituto di storia dell'arte in Firenze, edizione italiana per cura di Francesco Malaguzzi Valeri. 1 vol. in fol. con 13 tavole e 43 illustrazioni nel testo Edizione di soli 300 esemplari numerati. — Ulrico Hoepli editore — *Prezzo* L. 25.

Questa splendida pubblicazione *in folio*, ricca di finissime illustrazioni dirette, va ad accrescere la bella serie d'opere d'arte pubblicate dall'attivo editore, che ha preso ormai il primo posto in Italia in questo genere di libri. Dopo una prefazione di Malaguzzi, che richiama l'attenzione degli studiosi dell'arte antica sul bisogno di riunire le forze sparse per fondere, come nell'opera del Brockhaus, il sistema critico con quello storico, e dopo un'altra prefazione dell'autore, il libro si apre con una interessante monografia sulla *Porta « del Paradiso »* di Lorenzo Ghiberti nel Battistero di Firenze; sull'esame dei documenti il capolavoro è nuovamente studiato anche in rapporto all'ambiente artistico nel quale lasciò un'impronta così duratura tanto che vi si conosce come i maggiori artisti, dal Della Robbia a Raffaello, vi si ispirano. *La cappella del Palazzo dei Medici* è il soggetto della seconda monografia: il concetto del quadro d'altare, opera di fra Filippo Lippi, ora nel Museo di Berlino, nel quale sembra fondersi tutta la grazia dell'arte toscana col più profondo sentimento religioso del quattrocento, trova una spiegazione inaspettata in una canzone che va sotto il nome di Bernardo di Clairvaux, a quell'opera d'arte di meravigliosa dolcezza si ispirarono direttamente, come prova acutamente il Brockhaus, Lorenzo di Credi e Andrea Della Robbia e bastano le riproduzioni delle loro opere nel libro che stiamo esaminando, per persuadersene. *L'affresco della SS. Trinità* nella Chiesa dell'Annunziata di Andrea del Castagno è studiato in rapporto alle tendenze artistiche dell'ambiente fiorentino con acume di critica e di ricerche. L'ultima monografia sulla *Famiglia Vespucci e l'affresco del Ghirlandaio* in Ognissanti ha una importanza eccezionale non soltanto per la storia dell'arte come per quella dei fatti e per l'iconografia e desterà non poca sorpresa per le conseguenze a cui giunge, quando si pensi all'entusiasmo cui dette luogo la scoperta di quell'affresco nel quale si volle vedere anche il ritratto del viaggiatore che aveva dato il proprio nome al nuovo continente. Il Brockhaus rifà, sulla guida sicura delle notizie del tempo, la storia di quella illustre famiglia, e in particolar modo dei personaggi rappresentati nell'affresco. Le appendici alle monografie, senza alterare l'economia del lavoro presentano un notevole interesse anche per lo storico che vorrà occuparsi delle vicende delle principali famiglie fiorentine, che sono tanta parte della storia del nostro paese nell'aureo periodo della Rinascenza.

Per l'interesse degli argomenti trattati, per l'acume e l'originalità che hanno ispirato il dotto direttore dell'Istituto germanico artistico di Firenze, pel lusso veramente eccezionale dell'opera in una con la modicità del prezzo, il nuovo libro, che è di per sè un oggetto d'arte, è destinato ad avere un vero successo fra gli studiosi, gli artisti e tutte le persone colte.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 luglio 1902.

Rendita.	lug. 12	lug. 14
Ital. 5 % contanti	103.10	103.10
" 5 % fine mese	103.37	103 35
" 4 ½ % "	110.—	110.—
Exterieure 4 % oro	80.62	80 67
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	335.—	335.—
" 3 % Italiane	337.—	338 —
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	510.—	510.—
" Banco di Napoli 3½ %	468.—	465.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	519.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	882 —	897.—
" di Udine	148.—	148.—
" Popolare Friulana	142.—	142.—
" Cooperativa Udinese	36 25	36 25
Cotonificio Udinese	1275 —	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	60.—	65.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	626 —	636.—
" Ferr. Medit.	425.—	432 —
Cambi e valute.		
Francia ... cheques	101 25	101 37
Germania "	124.40	124 50
Londra "	25.46	25 50
Austria - Corona "	106.—	106.—
Napoleoni "	20 22	20.24
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102. —	101 85
Cambio ufficiale	101.20	101 35

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento e frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

ULTIME NOTIZIE

IL CROLLO DEL CAMPANILE

Ci telegrafano ore 11:

Le campane e l'angelo sono travolti fra le macerie

Il campanile si sfaciò dall'altezza della loggetta Sansovino.

Le rovine sono ammonticchiate sino all'altezza di 18 metri.

Città costernatissima.

Inserzioni a pagamento.

Ringraziamento.

La famiglia *Battistella* profondamente commossa per le infinite attestazioni di affetto tributate all'amatissimo suo *Gilberto* ringrazia vivissimamente tutti quei pietosi che concorsero a lenire il dolore per l'acerba perdita che l'ha colpita sia coll'associarsi al suo cordoglio sia coll'intervenire a rendere solenne l'estremo omaggio al caro estinto.

Porge sentiti ringraziamenti all'egregio dott. G. Pitotti per le premurose e diligenti cure prestate per vincere il crudele morbo che lo trasse prematuramente alla tomba.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze incorse nella luttuosa circostanza.

Ringraziamento.

Col cuore pieno di riconoscenza mi sento in dovere di dar pubblica attestazione della mia stima e della mia gratitudine al dott. Gino Zanardini medico di Arba, che dopo un anno e mezzo delle più energiche ed intelligenti cure mediche, dietetiche ed igieniche risanò completamente il mio diletto figlio Silvio della tubercolosi polmonare della quale era affetto e per la qual terribile malattia da distinti specialisti era ormai stato condannato ad una prossima fine.

Venezia, 14 luglio 1902.

Di Valentin Silvio.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

AVVISO D'ASTA.

Il sott. curatore del fallimento di Giovanni Bet negoziante in coltellinerie in Maniago, Venezia, Milano e Torino, rende noto che in ottemperanza al decreto di questo R. Tribunale 6 corr., nei giorni 28, 29, 30, 31 Luglio e 1° Agosto 1902 e successivi non festivi occorrendo, dalle ore 9 alle ore 16 verranno venduti in lotti, senza seguire l'ordine cronologico dei medesimi, ai pubblici incanti tutte le merci di ragione del fallimento.

L'incanto si aprirà sul dato del 20 per cento inferiore al prezzo di stima e la delibera seguirà a favore del miglior offerente ed a pronti contanti.

L'elenco delle merci a vendersi (temperini, forbici, coltelli assortiti, posate, armi, bastoni ecc.) venne depositato nella sala delle udienze civili di questo R. Tribunale perchè ogni interessato possa prenderne visione nelle ore d'ufficio.

L'asta seguirà nel locale terreno, ex Ufficio di Registro, ove attualmente le merci si trovano, sottostante a questo R. Tribunale, Piazzale XX Settembre.

Pordenone, li 11 Luglio 1902

Il Curatore
Avv. Arturo Ellero

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 7 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	14/7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757,2	756.6	756.4	756.2
Umido relativo	45	49	65	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm. N
Term. centigr.	21.0	24.1	23.2	19.7

13 Temperatura: massima 26.1, minima 16.6, minima all'aperto 15.3

14 Temperatura: minima 16.1, minima all'aperto 14.9

Tempo probabile:

Cielo generalmente sereno, venti settentrionali, predominanti.

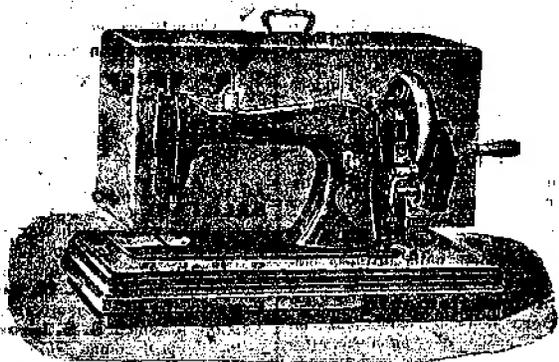
Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

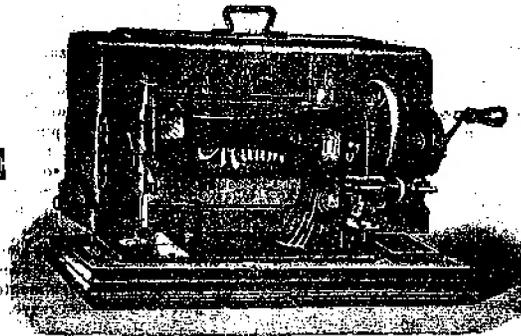
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la bottiglia.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 60**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — *Farmacia ANTONIO TENCA, successore di Galleani* — **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo ventidue anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo *stesso nome* che sono *inefficaci*, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'arnica montana nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata goffamente, al *Verderame, Veleno* conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i *numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta.* Giova nei *dolori renali* da *colica nefritica*, nelle *malattie di utero*, nelle *leucorrea*, nell' *abbassamento d'utero ecc.* Serve a lenire i *dolori da artritide cronica, da gotta*, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire 10,50 al metro - - Lire 5,50 al mezzo metro
Lire 1,20 la scheda, franco a domicilio

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; *GORIZIA*, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; *TRIESTE*, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; *ZARA*, Farmacia N. Androvich; *TRENTO*, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; *VENEZIA*, Bötner; *GRAZ*, Grablovitz; *FIUME*, G. Prodam, Jackel F.; *MILANO*, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; *ROMA*, Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La Stagione
"La Saison„
Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini, tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco